

Perché una guida dell'oratorio?



Al termine del percorso di scrittura di "Dal Cortile. Idee e scelte per l'oratorio bresciano" attraverso un'assemblea dei curati e alcuni incontri di progettazione è stata definita in modo sempre più preciso la figura della Guida dell'oratorio. Nel documento di riferimento per gli oratori, al punto 2.4, la figura della Guida dell'Oratorio è così delineata: «La guida è la figura di riferimento dell'oratorio. È guida il curato dell'oratorio, ma, dove non vi sia, è indispensabile individuare una persona, presente e riconosciuta, che svolga questa funzione. La guida dell'oratorio è uomo, donna o famiglia che offra una sincera testimonianza di fede cristiana e, in accordo con il parroco,

sarà il riferimento per le scelte operative dell'oratorio. La guida dell'oratorio dovrà dare una disponibilità di tempo adeguata, dovrà formarsi in modo permanente, potrà essere retribuita per il servizio prestato. È un incarico che deriva da un mandato esplicito della propria comunità parrocchiale, previa approvazione diocesana. La guida non sostituisce la responsabilità giuridica del parroco, ma diventa punto di riferimento operativo che lo affianca. È attenta ai suggerimenti, ai bisogni e all'accompagnamento delle persone presenti in oratorio, valorizzandone le capacità e promuovendo buone relazioni; coordina le azioni educative in un'ottica di integrazione di progetti e contributi;

La guida nella tradizione oratoriana

«Ripercorrendo la memoria delle tradizioni dell'oratorio, la prima evidenza che ci viene consegnata è il valore insuperabile dell'**autorevolezza delle figure educative**. Centrale è la figura del "padre e della madre secondo lo spirito": San Filippo era chiamato padre nell'accezione più intensa dai giovani romani che frequentavano l'oratorio per gli eccezionali sentimenti di paternità con lui sperimentati e don Bosco volle ricreare nei suoi oratori un ambiente di famiglia sotto la sua cura di padre, maestro e amico. Altrettanto si dovrebbe dire delle opere femminili, ad esempio delle Orsoline di Sant'Angela Merici o delle Figlie di Maria Ausiliatrice. In molte diocesi i giovani sacerdoti erano quasi interamente dediti all'oratorio, in taluni casi risiedendo addirittura nella stessa struttura oratoriana e assumendone la responsabilità educativa e gestionale».

Conferenza Episcopale Italiana, Commissione Episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali, Commissione Episcopale per la famiglia e la vita, **Il laboratorio dei talenti**, Nota pastorale sul valore e la missione degli oratori nel contesto dell'educazione alla vita buona del Vangelo, n.23.

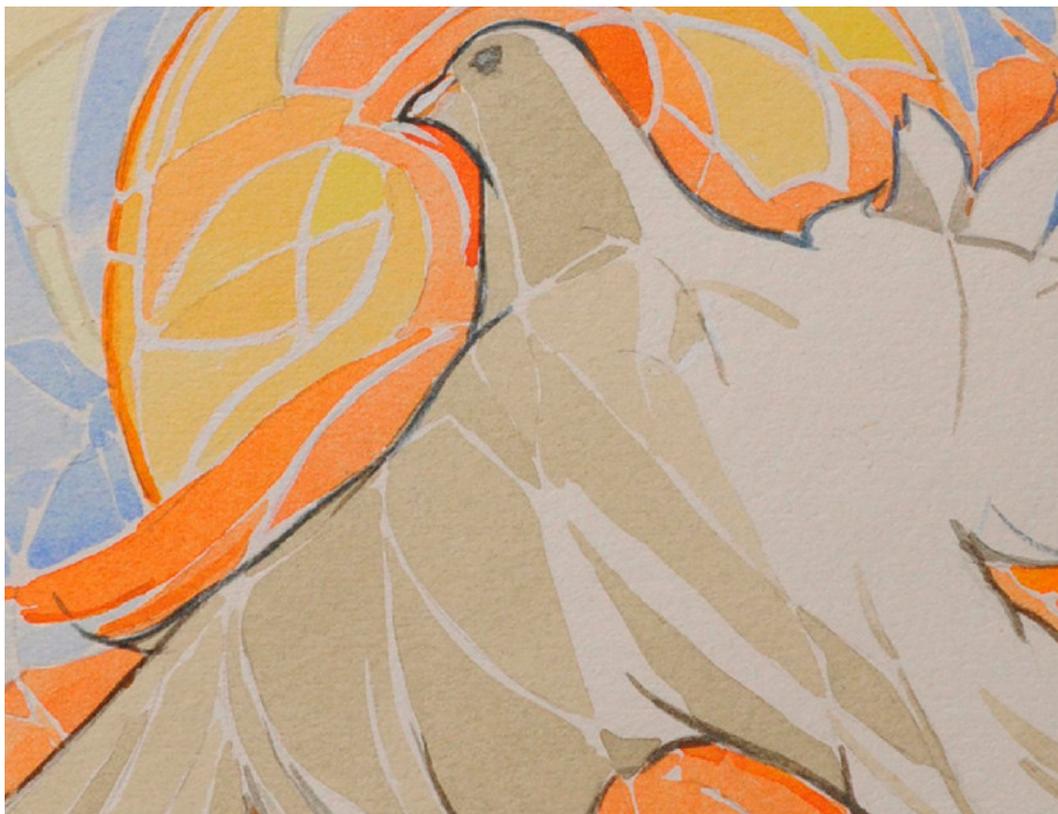
sostiene la comunità educativa nel servizio offerto. La guida incontra frequentemente il Consiglio dell'oratorio per la stesura del calendario annuale, per individuare le scelte di fondo delle singole attività e iniziative e per verificare quanto attuato. Si impegna ad allargare la partecipazione favorendo la corresponsabilità di altri adulti e giovani e, con l'aiuto del Consiglio dell'oratorio, individua e definisce i responsabili delle varie attività dell'oratorio. Laddove l'oratorio sia inserito in un Unità Pastorale, la guida sarà riferimento per il proprio oratorio nell'elaborazione del Progetto Educativo e farà parte dell'equipe di Pastorale Giovanile e Vocazionale, dove presente. »

Ma perché un oratorio senza sacerdote incaricato dovrebbe scegliere una guida? E come farlo? Proviamo, partendo dalla prima domanda ad indicare una strada percorribile.

La centralità e la diffusività dell'oratorio nella pastorale giovanile della nostra diocesi (richiamata anche nel libro del Sinodo – 1981, ai punti 750-751) pone il serio interrogativo di come guidare l'oratorio

dove non ci sia un sacerdote dedicato. Tutta la tradizione educativa oratoriana, da San Filippo Neri a San Giovanni Bosco, e le indicazioni diocesane relative all'oratorio, sebbene riconoscano il fondamentale contributo dell'intera comunità educativa, prevedono la necessità di una figura di riferimento per la vita dell'oratorio: il curato. Oggi molti oratori si trovano nella situazione di non avere un sacerdote incaricato per l'oratorio, oppure di avere un sacerdote che svolge il proprio ministero su più comunità. La figura di riferimento manca oppure è presente sporadicamente: il pericolo è quello di una gestione spontaneistica, che si orienta nella direzione delle persone o dei gruppi più presenti e meglio organizzati, ma che facilmente perde il contatto con la globalità del Progetto Educativo dell'Oratorio, focalizzandosi solo su alcune dimensioni (lo sport, il bar, le feste...). La Guida è una figura che vuole rispondere proprio a questi problemi e necessità: essere presente, fare da riferimento (in comunione con il Parroco e con il Consiglio dell'oratorio), avere un ruolo di coordinamento riconosciuto ed istituito all'interno della comunità educativa.

La Guida, un ministero ecclesiale?



mare aperto

Che cos'è un ministero ecclesiale?

«I ministeri si collocano all'interno della comunità locale come manifestazione autentica della molteplice iniziativa dello Spirito che riempie e vivifica il corpo di Cristo (1 Cor 12,4-6; Rm 12,6-8; Ef 4,11-12). Perciò deve essere apprezzato il loro valore intrinseco e non solo per motivi di suppletiva, in quanto scarseggiano le vocazioni ai ministeri ordinati o per ragioni contingenti in adeguamento a mode passeggero o a

costumi del tempo. E dunque il Signore che suscita i ministeri nella comunità e per la comunità. Non sono quindi da interpretare come attribuzione di onore o accrescimento di potere, ma piuttosto devono essere considerati come «carismi», cioè come doni che rispondono a una chiamata del Signore e si traducono in un servizio ai fratelli» (da P. Giglioli, *Carismi e ministeri per una pastorale missionaria*, UUP - 1996).

Quali i campi principali di un ministero ecclesiale?

Papa Francesco ha ricordato, nell'Udienza Generale del 5 novembre 2014, che «Nella potenza e nella grazia del suo Spirito, Cristo non manca di suscitare dei ministeri, al fine di edificare le comunità cristiane come suo corpo».

I campi individuati principalmente come adatti alla presenza ministeriale dei laici sono: «il campo della politica, della realtà sociale, dell'economia; così pure della cultura, delle scienze e delle arti, della vita internazionale, degli strumenti della comunicazione sociale; e anche in altre realtà particolarmente aperte all'evangelizzazione, quali l'amore, la famiglia, l'educazione dei bambini e degli adolescenti, il lavoro professionale, la sofferenza" (EN 70)». Il compito della guida dell'oratorio si configura come un vero e proprio ministero educativo al servizio della comunità parrocchiale e presuppone, quindi, una sincera e particolare "vocazione".

Quali le caratteristiche tipiche di chi è chiamato a questo servizio?

In chi assumerà il ruolo di Guida dell'oratorio bisogna individuare caratteristiche tipiche di ogni ministero ecclesiale, così come sono indicate nel documento di riferimento

della Conferenza Episcopale Italiana, Evangelizzazione e Ministeri (n. 68):

- a) Il ministero è originariamente determinato da un **dono di Dio** . Il ministero non ordinato nasce cioè da una vocazione che è dono e grazia dello Spirito Santo, il quale chiama qualcuno ad offrire la propria fatica (cf. Fil 4,3; Rm 16,6.12) per la Chiesa.
- b) Ecclesialità di fine e di contenuto. Il ministero è un **servizio** prettamente **ecclesiale** nella sua essenza e nella sua destinazione. Aiuta il ministero ordinato nelle sue funzioni e contribuisce così, per la sua parte, alla formazione della comunità cristiana nel lavoro della sua incessante fondazione, crescita e missione (cf. AG 15; EN 73).
- c) **Stabilità di prestazione** . Il ministero non è un servizio temporaneo e transeunte, che chiunque, per richiesta o per generosità, potrebbe in una data circostanza offrire. Il ministero esige una certa stabilità, almeno l'impegno di qualche anno, se non la donazione di tutta la vita.
- d) **Pubblicità di riconoscimento** . Il ministero, che sorge dal seno della comunità e vive per il bene della comunità, deve avere l'approvazione della comunità e, nella comunità, da chi deve esercitare il servizio dell'autorità.



Ruolo della Guida dell'oratorio e durata del mandato



mare aperto

La Guida dell'oratorio è uomo, donna o famiglia che offra una sincera testimonianza di fede cristiana ed è il riferimento per le scelte operative dell'oratorio: è il più immediato riferimento per la realizzazione del Progetto Educativo e gestisce, in comunione con il parroco, l'amministrazione ordinaria dell'oratorio. Nel caso l'oratorio faccia parte di una parrocchia inserita in una Unità Pastorale, la Guida è presente nell'Equipe di Pastorale Giovanile e Vocazionale dell'UP e collabora con il sacerdote incaricato per la Pastorale Giovanile nella programmazione e azione pastorale nel proprio oratorio. Rimane in carica per tre anni, insieme

al Consiglio dell'oratorio, e con esso frequentemente si incontra per la stesura del calendario annuale, per individuare le scelte di fondo delle singole attività e iniziative, per verificare quanto attuato. Può essere retribuito nel rispetto delle normative sul lavoro vigente. Almeno una volta all'anno è tenuto ad una rendicontazione economica al Consiglio per gli Affari Economici Parrocchiale.

La Guida è la figura di riferimento relazionale e organizzativo della vita dell'oratorio, presente e riconosciuta: svolge un ruolo di animazione della vita della comunità educativa, operando con stile evangelico e

La Guida dell'oratorio e la dimensione relazionale



La Evangelii Gaudium (n. 169) richiama l'importanza della vicinanza personale come dimensione fondativa delle comunità e non limita questa responsabilità ai soli presbiteri: «La Chiesa ha bisogno di uno sguardo di vicinanza per contemplare, commuoversi e fermarsi davanti all'altro tutte le volte che sia necessario. In questo mondo i ministri ordinati e gli altri operatori pastorali possono rendere presente la fragranza della presenza vicina di Gesù ed il suo sguardo personale. La Chiesa dovrà iniziare i suoi membri – sacerdoti, religiosi e laici – a questa "arte dell'accompagnamento", perché tutti imparino sempre a togliersi i sandali davanti alla terra sacra dell'altro (cfr Es 3,5). Dobbiamo dare al nostro cammino il ritmo salutare della prossimità, con uno sguardo rispettoso e pieno di compassione ma che nel medesimo tempo sani, liberi e incoraggi a maturare nella vita cristiana».

sguardo vocazionale, cura i rapporti interpersonali, secondo uno stile di accoglienza, e la qualità educativa dell'ambiente.

La Guida dell'oratorio è chiamata a favorire un positivo e armonico intervento di tutte le altre figure educative: deve possedere pertanto buone doti di coordinamento e una spiccata attitudine al lavoro comune e condiviso. Non agisce a titolo personale, ma riceve un mandato dall'autorità ecclesiale di riferimento che ne certifica la formazione e ne determina la funzione.

Non è il responsabile di ogni attività dell'oratorio, anzi, si impegna ad allargare la partecipazione favorendo la corresponsabilità di altri adulti e giovani e, con il Consiglio dell'oratorio, individua e definisce i responsabili delle varie attività: non fa tutto ma si occupa del tutto. È attenta ai suggerimenti, ai bisogni e all'accompagnamento delle persone presenti in oratorio, valorizzandone le capacità e promuovendo buone relazioni; coordina le

Ruolo e durata del mandato

La guida individua e definisce i responsabili delle

varie attività: non fa tutto ma si occupa del tutto.

azioni educative in un'ottica di integrazione di progetti e contributi; sostiene la comunità educativa nel servizio offerto.

La Guida lavora perché sia chiaro il senso dell'impegno e dell'azione educativa dell'oratorio: richiama i volontari alle priorità, è attenta perché in oratorio non manchino – e in quel caso stimolerà e cercherà in prima persona di attivare - alcune dimensioni tipiche e fondamentali della vita oratoriana: la presenza di momenti di formazione, di preghiera e di riflessione per la comunità educativa dell'oratorio; un'apertura adeguata degli spazi; la presenza del gruppo dei preadolescenti, del gruppo adolescenti e del gruppo giovani; l'animazione di alcuni momenti della vita dell'oratorio. Convoca il Consiglio dell'Oratorio almeno 5 volte all'anno, ne cura le modalità di lavoro stendendo un ordine del giorno, prevedendo la compilazione di un verbale e favorendo una discussione il più possibile serena e costruttiva. Predisporre una semplice segreteria dell'oratorio, si preoccupa della diffusione e pubblicizzazione delle iniziative del proprio oratorio; sostiene la partecipazione ai principali momenti ecclesiali, dell'UP, della Zona, diocesani e della chiesa universale. Compito della Guida è mantenere i contatti necessari con il livello diocesano per il buon funzionamento dell'oratorio; sarà sua cura verificare e mantenersi aggiornato circa le normative vigenti e il rispetto delle stesse, informando il parroco - legale rappresentate della parrocchia - delle eventuali carenze o irregolarità riscontrate.

a. La progettazione

Il ruolo della progettazione (e quindi della scrittura dei Progetti Educativi degli Oratori dell'Unità Pastorale) attiene al Consiglio Pastorale dell'UP, adeguatamente supportato dal responsabile della Pastorale Giovanile e Pastorale Vocazionale dell'UP e dall'Equipe di Pastorale Giovanile; le guide degli oratori dell'UP sono coinvolte in questo processo, all'interno dell'Equipe. Non è inutile ricordare che l'unica progettazione pastorale corretta è quella che colloca l'intervento e l'azione dello Spirito nelle persone, non solo tra le variabili del progetto, ma al punto centrale del progetto stesso. In altre parole, è indispensabile che ogni progetto pastorale preveda tale azione dello Spirito. [...] Si impone invece una progettazione centrata sul discernimento e la docilità allo Spirito e alla sua azione sia già canalizzata in mediazioni volute da Cristo (annuncio, catechesi, liturgia, comunione, servizio), peraltro da rinnovare sempre perché inculturate, sia libera e imprevedibile. Tutto questo però senza disattendere le mediazioni umane, volute da Cristo, e

Studiando il ruolo della Guida dell'oratorio si è ritenuto opportuno precisare e distinguere i ruoli relativi a due dimensioni della vita pastorale delle comunità cristiane inserite in unità pastorali:

- a. la progettazione*
- b. l'organizzazione e realizzazione*



intrinseche all'agire «incarnato» di Dio nella storia umana. (cfr. M. Midali, *Progettazione Pastorale in UPS - Elledici* (1989).

Per progettazione pastorale si intende, a titolo esemplificativo:

l'analisi e la valutazione pastorale della situazione dove gli oratori sono inseriti (confronto con chi lavora sul territorio, valutazione dei problemi e delle principali necessità...);

l'individuazione di alcune mete generali a cui tendere e degli obiettivi pastorali a medio termine (confronto tra la situazione e criteri evangelici, lettura delle indicazioni pastorali diocesane, individuazione delle priorità pastorali, individuazione dei temi su cui lavorare nell'anno pastorale e nei momenti forti...);

la definizione di una strategia di intervento volta a favorire il passaggio dalla situazione data alle mete prospettate (l'ideazione delle principali iniziative pastorali, la calendarizzazione delle iniziative dei vari oratori e di quelle comuni, alcuni momenti di formazione e condivisione ad hoc...).

b. L'organizzazione e realizzazione

Le fasi invece dell'organizzazione e della realizzazione attengono ai singoli oratori, coordinati dalla Guida e dal Consiglio dell'Oratorio, in accordo con il parroco, mantenendo l'opportuno collegamento con l'UP e gli altri livelli pastorali sovraordinati. Alla Guida è chiesto quindi di rendere concreto, con creatività per quanto attiene agli strumenti, quanto definito in sede di progettazione pastorale e con le varie realtà che partecipano alla vita dell'oratorio.

Ovviamente la distinzione tra progettazione e organizzazione appare molto chiara a livello teorico, ma sarà da ricercare in modo attento e prudente a livello pratico.

È bene infatti che anche i Consigli dell'Oratorio possano esprimere i loro pareri e offrire la propria competenza nella progettazione pastorale per saper vedere e valorizzare alcune intuizioni pastorali particolari che nascono a livello locale.

I tratti educativi della guida dell'oratorio

(a partire dai consigli che don Bosco dava ai propri collaboratori)

1 **Amorevolezza**
Descrivendo il suo sistema educativo Don Bosco afferma: "Questo sistema si appoggia tutto sopra la ragione, la religione e sopra l'amorevolezza".

L'amorevolezza sta al centro di tutto, è sinonimo di carità e di affetto, e si specifica in atteggiamenti di confidenza e familiarità, in apprezzamento sincero delle cose che i giovani amano, delle loro giuste richieste. Un tale amore, se percepito, spazza via ogni ostacolo e costituisce un canale privilegiato di educazione e di proposta di valori, perché parla il linguaggio del cuore e conquista i cuori dei giovani.

2 **Accoglienza e presenza**
Nell'Oratorio festivo questo avviene anche con la costante presenza di Don Bosco e dei collaboratori in mezzo ai giovani, particolarmente nei momenti di ricreazione. "Famigliarità con i giovani specialmente in ricreazione. Senza familiarità non si dimostra l'amore e senza questa dimostrazione non vi può essere confidenza".

3 **Coinvolgimento e responsabilizzazione**
Nella comunità oratoriana i giovani non sono trattati da semplici fruitori di iniziative proposte dagli educatori. Essi costituiscono una componente principale, sono stimolati alla partecipazione attiva sia nella costruzione della propria personalità, sia nella costruzione dell'ambiente. Don Bosco sa che i giovani sono i migliori educatori dei loro coetanei. In ogni attività ed ambito, dalla chiesa al cortile, dalla formazione all'espressione, sono tutti coinvolti attivamente e responsabilizzati progressivamente.

4 **Gioia**
La pedagogia della gioia, inoltre, stimolò Don Bosco ad accumulare un repertorio vastissimo di giochi e attività ricreative. "Ogni domenica una novità" - si diceva nel vecchio Oratorio salesiano - per rendere vivace l'ambiente, stimolare la partecipazione, coinvolgere emotivamente e psicologicamente i giovani.

[Il testo è una sintesi da uno studio articolato di don A. Giraud, in Diocesi di Torino, Oratorio: storia, attualità, progetti. Atti dei Convegni, Torino 1989, fasc. 3.]

Scegliere la Guida dell'oratorio



mare aperto

*Prima della scelta della Guida
è bene verificare se sono effettuati alcuni passaggi:*

L'Unità Pastorale (o la parrocchia) ha abbozzato una traccia del proprio Progetto educativo degli oratori e di pastorale giovanile, che farà da riferimento per la Guida?

L'Unità Pastorale si è interrogata sulle caratteristiche delle Guide dell'oratorio all'interno delle parrocchie, sulla scorta delle proposte del sacerdote incaricato di PG per l'UP?

Precedentemente o contestualmente alla scelta della Guida, le singole comunità educative si sono dotate di un Consiglio dell'Oratorio?

Scegliere la guida

È necessario che la Guida riceva il proprio incarico dal

Consiglio Pastorale dell'UP o della parrocchia

Al fine di aiutare questi passaggi l'Ufficio per gli Oratori e i Giovani e la Commissione diocesana per gli Oratori si mettono a disposizione delle comunità per occasioni di formazione e confronto. Una volta che questi passaggi sono stati effettuati, su indicazione o suggerimento del sacerdote incaricato della PG per l'UP, le singole parrocchie individueranno il profilo più opportuno di Guida per la propria realtà. Il parroco e il Consiglio per gli Affari Economici devono essere consultati in via preventiva quando si ipotizza la presenza di una Guida retribuita. In ogni caso, una volta verificata l'idoneità da parte dell'Ufficio diocesano preposto e la sussistenza dei requisiti formativi in caso di Guida retribuita, è necessario che la Guida riceva il proprio incarico dal Consiglio Pastorale dell'UP o dal Consiglio Pastorale Parrocchiale (a cui

viene chiesto da parte degli uffici diocesani un'indicazione scritta e motivata). Può essere scelta come Guida un uomo, una donna o una famiglia che offra una sincera testimonianza di fede cristiana: può far parte della comunità educativa oppure essere cercato esternamente. La Guida dovrà svolgere un percorso formativo adeguato, trovare una prima traccia per l'anno in corso su questo numero del Gabbiano. Alcuni comportamenti personali appaiono chiaramente in contrasto con il ruolo di Guida dell'oratorio e rendono non accettabile una sua candidatura: data la delicatezza del ruolo, sarà necessaria grande prudenza nella scelta.

La Guida indicata dalla Parrocchia (una volta verificate le idoneità e i requisiti formativi) riceverà il proprio mandato ministeriale da parte dell'Ordinario diocesano in una celebrazione annuale.



Cosa non è la guida

L'esperienza di alcune sperimentazioni diocesane ci ha aiutato a precisare, a fronte del modello di guida precedentemente delineato, alcune tipologie di Guida che appaiono decisamente non adeguate e rischiose:

- *la **Guida-gestore del bar** (scambio tra la prestazione di Guida e l'eventuale "incasso" del bar dell'oratorio): rischio di scambiare l'oratorio con il bar e che il bar cerchi di essere più "redditizio" che educativo;*
- *la **Guida-presidente della Associazione Sportiva** (scambio tra la prestazione di guida e gli eventuali "introiti" del gruppo sportivo): rischio di scambiare l'oratorio con l'attività sportiva;*
- *la **Guida-custode**: il ruolo della Guida non è quello della semplice (e sempre necessaria) cura, sistemazione e pulizia degli spazi; ma piuttosto quello del coordinamento delle varie necessità dei luoghi dell'oratorio. Non sarà quindi uno scandalo se la Guida provvederà ad aprire e chiudere gli ambienti, ma non è questo il suo ruolo primario.*
- *la **Guida-manager/segretario** (presente solo per le riunioni o in segreteria): il ruolo della Guida non è di semplice supervisione; alla Guida si chiede di essere presente, di essere facilitatore di relazioni, punto di riferimento e di incontro.*

FAQ - Domande Frequenti



mare aperto

Emerse relativamente nella fase di stesura del documento "Dal Cortile"

1. Perché Dal Cortile insiste sulla gratuità della figura educativa in oratorio e si prevede la Guida retribuita?

Perché la Guida in oratorio ha come prima caratteristica la presenza. Non si può essere guide di qualità ma non di quantità. Ecco perché laddove un oratorio richiede la presenza di una persona per un considerevole numero di ore e con competenze adeguate è giusto riconoscere a questa

persona (che non può evidentemente svolgere contemporaneamente un altro lavoro) una giusta retribuzione. Allo stesso tempo la Guida, sia con il proprio stile, sia incentivando e valorizzando la figura dei volontari, continuerà ad indicare nella gratuità dell'impegno una delle dimensioni fondanti della vita dell'oratorio.

Rispetto al tema della retribuzione ci sono già state, in alcuni documenti ecclesiali, autorevoli indicazioni, che riportiamo:

1. Laboratorio dei talenti «La questione dell'eventuale remunerazione di laici impegnati in modo stabile deve essere affrontata con prudenza e saggezza, tenendo conto che è sempre bene promuovere la gratuità e il volontariato, anche per una chiara scelta educativa, senza però che questo pregiudichi la qualità della proposta. Quando l'impegno richiesto e il mandato affidato assumono carattere di prolungata stabilità ed implicano alta professionalità, non sempre possono essere ricondotti ad un profilo di solo volontariato. Le soluzioni possono essere molteplici e vanno individuate in base alle situazioni concrete, alle esperienze e alle determinazioni dell'autorità ecclesiastica. In ogni caso occorre tener presenti alcuni criteri: l'appartenenza e la dedizione ecclesiale, la testimonianza di vita coerente con la morale cattolica, le competenze e la professionalità, il livello di responsabilità e l'impegno richiesto, il senso della giustizia, la sostenibilità dell'onere da parte della comunità o dell'ente titolare dell'oratorio».

2. Codice di Diritto Canonico. La possibilità di retribuire i laici che svolgono ministeri all'interno della chiesa è precisata nei canoni 231 §1 -§2: «I laici, designati in modo permanente o temporaneo ad un particolare servizio della Chiesa, sono tenuti all'obbligo di acquisire una adeguata formazione, richiesta per adempiere nel modo dovuto il proprio incarico e per esercitarlo consapevolmente, assiduamente e diligentemente. Fermo restando il disposto del can. 230, §1, essi hanno diritto ad una onesta remunerazione adeguata alla loro condizione, per poter provvedere decorosamente, anche nel rispetto delle disposizioni del diritto civile, alle proprie necessità e a quelle della famiglia; hanno inoltre il diritto che in loro favore si provveda debitamente alla previdenza, alla sicurezza sociale e all'assistenza sanitaria».



2. Siamo un oratorio già ben organizzato, perché dobbiamo pensare di darci una Guida?

Perché ogni luogo, ed in particolare l'oratorio, per non perdere la propria fedeltà a ciò che vuole essere, ha bisogno di una figura presente che richiami tutti i collaboratori al Progetto di riferimento. A volte gli oratori molto organizzati sono costituiti da un gruppo di volontari che sta bene insieme ma è separato dal resto della comunità cristiana: la Guida ha il compito di aprire continuamente alla disponibilità e all'impegno di nuove persone e gruppi.

3. Perché serve anche il Consiglio dell'Oratorio?

Guida e Consiglio devono essere sempre immaginati insieme: il mandato triennale che vivono contestualmente deve diventare occasione per un sostegno reciproco. L'oratorio non deve diventare ad immagine e somiglianza della Guida, che è invece piuttosto un coordinatore e un facilitatore di relazioni e iniziative.

4. A quali oratori si rivolge l'invito a scegliere una Guida dell'oratorio?

L'invito si rivolge alle comunità parrocchiali nelle quali non presta servizio un sacerdote incaricato dell'oratorio. Quanto più la comunità parrocchiale è numerosa e la presenza dell'oratorio significativa tanto più sarà necessario interrogarsi e scegliere le modalità di una presenza che diventi un punto di riferimento per la vita dell'oratorio.

5. Se la Guida e il Parroco litigano cosa succede?

Che ci siano differenze di vedute tra la Guida e il Parroco è piuttosto probabile; c'è da ricordare comunque che una volta scelta la Guida riceve un mandato ministeriale che fa riferimento al Vescovo diocesano. Il coinvolgimento dell'Ufficio Oratori (attraverso il corso di accompagnamento per le guide) può essere occasione per smussare le tensioni. Laddove la Guida effettuasse comportamenti inadeguati il mandato ecclesiale verrebbe revocato d'ufficio.



2 simulazioni... per le guide dell'oratorio retribuite



mare aperto

Cosa dovrebbe fare la guida nel tuo oratorio?

Animare le domeniche, essere presente il sabato pomeriggio per i catechismi e durante le serate per le riunioni. E poi il Grest e il campo estivo... Quante volte abbiamo sentito immaginare un orario del genere per una guida! E l'idea che c'è dietro è quella che la guida si sostituisce (oppure – per dirla meno bene – tappa il buco) a tutto ciò

che riguarda l'animazione dei momenti più forti della vita dell'oratorio.

Non può essere così.

Da una parte il ruolo primario della guida è attivare buoni processi all'interno della comunità: quindi animerà alcune esperienze ma cercherà soprattutto di far crescere la capacità di animazione all'interno dei gruppi e tra i volontari.

In secondo luogo quando parliamo della guida parliamo di un giovane o un adulto

adeguatamente formato, con buone competenze e capacità relazionali e professionali. È bene quindi ricordare che la richiesta alla Guida di una prestazione lavorativa che preveda una presenza tutte le sere, i sabati e le domeniche non è adeguata ad una persona con una vita familiare ordinata. Allo stesso modo è chiaro che la Guida dell'oratorio non potrà vivere il proprio lavoro in modo algido, con

la stretta preoccupazione dell'orario da non superare: gli sarà chiesta una certa flessibilità nella presenza (maggiore partecipazione durante il Grest, alcuni fine settimana da dedicare...). Si dovrà comunque prevedere per la Guida almeno un giorno libero. Sarà indispensabile quindi calibrare le necessità della comunità (che certamente richiedono la presenza soprattutto in certi momenti) con quelle della Guida.



Guida 1

Distribuzione orario:

	L	M	M	G	V	S	D
Mat							
Pom	4		3		3		4
Ser	2		2				2

Oratorio:

di medie dimensioni

Contratto:

part time 20 ore settimanali (che sarà esteso durante le settimane estive del Grest)

Principali mansioni:

Convocare il consiglio dell'oratorio (con il parroco), partecipare alla formazione quindicinale, attivare e gestire i volontari nella segreteria dell'oratorio (1 pomeriggio alla settimana), predisporre e programmare la formazione dei catechisti (2 sere al mese), accompagnare la progettazione del percorso preadolescenti (1 settimana al mese) progettare, accompagnare e condurre il percorso adolescenti (settimanale), coordinare il gruppo baristi, progettare ed animare ogni quindici giorni la domenica in oratorio, organizzare e programmare la formazione degli animatori e il grest parrocchiale.

Infine l'aspetto contrattuale ed economico. Come accennato a pagina 9 la guida è un ministero che richiede una certa "stabilità di prestazione". Le possibilità offerte dalle normative vigenti perché la guida svolga con regolarità e sicurezza il proprio lavoro sono molteplici: una volta definite le necessità, il profilo professionale e le esigenze della parrocchia e della guida si potranno

valutare con l'aiuto di un professionista le modalità più opportune di assunzione. Le simulazioni che vi proponiamo qui sotto non intendono essere esaustive: ogni oratorio troverà gli orari più adatti alle proprie esigenze! Sugeriamo però che l'orario di presenza della guida sia il più possibile "fisso". Renderà la guida facilmente reperibile da parte di tutti.



Guida 2

Distribuzione orario:

	L	M	M	G	V	S	D
Mat							
Pom	4	4	4	4	4		4
Ser	2		2				2

Oratorio:

di medie dimensioni inserito in unità pastorale

Contratto:

part time 30 ore settimanali (che sarà esteso durante le settimane estive del Grest)

Principali mansioni:

Convocare il consiglio dell'oratorio (con il parroco), partecipare all'equipe di pastorale giovanile dell'Unità pastorale, partecipare alla formazione quindicinale, attivare e gestire i volontari nella segreteria dell'oratorio (1 pomeriggio alla settimana), predisporre e programmare la formazione dei catechisti (2 sere al mese), essere presente e coordinare la presenza educativa pomeridiana (progetti di doposcuola), progettare con gli educatori il percorso per i preadolescenti e gli adolescenti (2 sere al mese), coordinare il gruppo baristi, progettare ed animare ogni quindici giorni la domenica in oratorio, organizzare e programmare la formazione degli animatori e il grest parrocchiale.